

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Doc. LXV
n. 1

RELAZIONE

SULL'UTILIZZO E SUGLI EFFETTI DELLE PROVVIDENZE
PER IL BILANCIO DELL'ECONOMIA DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

(Triennio 1998-200)

(Articolo 11 della legge 29 gennaio 1986, n. 26)

Presentata dal Ministro delle attività produttive

(MARZANO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 26 gennaio 2004
—————

UFFICIO C3**FONDO GORIZIA****Relazione sullo stato d'utilizzo e sugli effetti delle provvidenze della legge n. 26 del 29 gennaio 1986 nel triennio 1998 - 2000**

Nel corso del triennio in esame l'istituto agevolativo del Fondo Gorizia ha utilizzato le risorse assegnategli dalla Legge n. 26/1986 e dalle leggi finanziarie statali annuali per sostenere, attraverso le sue articolate forme di intervento, gli investimenti produttivi delle imprese industriali, artigianali, edili isontine favorendo sia l'insediamento di nuove realtà nel territorio provinciale sia la crescita di quelle già insediate in loco.

Particolare rilievo ha assunto, inoltre, l'adeguamento normativo dello strumento ai sopravvenuti dettami comunitari in materia di aiuti di stato alle imprese.

Infatti, fino al 31.12.1999 il Fondo Gorizia ha operato nelle maniere e nelle forme consolidate nel tempo; successivamente a tale data, in ossequio alle specifiche disposizioni dell'Unione Europea in tema di agevolazione alle imprese, esso è intervenuto entro i limiti del "de minimis" fino a che il "nuovo" Fondo Gorizia non è stato autorizzato ad operare come aiuto di stato a finalità regionale dalla Commissione Europea.

Dalla fine dell'anno 2000, pertanto, è un aiuto di stato pienamente autorizzato dall'Unione Europea, legittimato ad erogare sovvenzioni, prestiti, garanzie alle imprese a sostegno dei loro investimenti aziendali in provincia di Gorizia.

Accanto agli interventi a favore del settore privato il Fondo ha continuato a sostenere il settore pubblico relativamente allo sviluppo delle aree insediative provinciali, allo sviluppo della realtà portuale monfalconese e alla crescita del polo universitario goriziano.

Nell'analisi dei dati numerici relativi agli interventi finanziati nel triennio in questione occorre quindi tener presente sia la circostanza che per tutto l'anno 2000 esso ha operato nella forma del "de minimis" (sovvenzioni alle imprese per un importo massimo di 100.000 Euro in un triennio) in attesa dell'adeguamento e della autorizzazione della Commissione Europea; sia la circostanza che, sempre in ottemperanza a precise norme comunitarie, a far data dal 01.01.2000 non è stato più attivato lo strumento del Fondo di Rotazione per il settore dell'autotrasporto.

Inoltre, il Fondo Gorizia ha consentito di supportare l'economia isontina preparando il tessuto imprenditoriale locale ad affrontare le problematiche emergenti dal prossimo ingresso della Slovenia nella Unione Europea, sia in termini di potenziamento di taluni settori economici che di riconversione di altri.

Interventi sulla Legge 26/86

Gli interventi a titolo di sovvenzione effettuati nel triennio sono ammontati a complessive Lire 38.385.819.000, totalmente impegnati sul bilancio dei tre esercizi analizzati, relativi a contributi in conto capitale per iniziative economiche.

Tali assegnazioni hanno interessato sia il comparto pubblico che quello privato in percentuali variabili per ciascun anno in questione.

Al **comparto pubblico** sono stati destinati interventi per complessive Lire 15.307.157.000, pari quindi al 39,88% del totale; tali fondi hanno interessato le seguenti individuazioni:

1. Zone destinate a insediamenti produttivi della Provincia: infrastrutturazione di zone artigianali e industriali di taluni Comuni dell'Isontino;
2. Ambito portuale, a favore del Porto di Monfalcone, sia per l'acquisizione di nuove attrezzature che per l'attività promozionale dell'Azienda Speciale che lo gestisce;
3. Ambito universitario di via Alviano e la ristrutturazione di Palazzo de Bassa da adibire a Casa dello Studente.

Nel **comparto privato** il Fondo è intervenuto a favore di 94 aziende della provincia di Gorizia, accogliendo le relative domande inerenti sia la realizzazione di nuove iniziative produttive, sia l'ampliamento di quelle già site in loco. A tali realtà imprenditoriali sono stati concessi contributi in conto capitale per un ammontare di Lire 22.455.254.000, pari al 58,50% del totale concesso.

Detti contributi, che hanno interessato i settori del legno, della metalmeccanica, della meccanica, delle materie plastiche, del tessile, dell'elettronica, dell'industria alimentare, hanno sviluppato e moltiplicato investimenti per Lire 225.804.426.000, ed hanno creato 635 nuovi posti di lavoro.

In riferimento al triennio precedente gli interventi totali attraverso i benefici della Legge 26/86 sono aumentati del 52,65%; in particolare, il Fondo ha concesso il 26,49% di contributi in più sempre rispetto al triennio precedente.

Flussi finanziari. Dal 1998 al 2000 sono stati liquidati contributi per complessive Lire 28.075.146.142, di cui Lire 1.778.884.812 nel settore pubblico e Lire 26.296.261.330 in quello privato.

Anticipazioni. Il Fondo Gorizia ha accordato altresì 6 anticipazioni di cassa nel comparto pubblico per Lire 11.962.000.000, nonché 1 prestito agevolato a favore di un'impresa di grandi dimensioni, restituibile in 8 anni, di Lire 1.000.000.000, a fronte di un investimento di Lire 3.440.000.000.

Fondi di rotazione. Nel triennio considerato, attraverso i Fondi di Rotazione per le imprese dei settori dell'Edilizia, dei Trasporti (quest'ultimo limitatamente agli anni 1998 e 1999) e delle Iniziative Industriali Minori, attivati per rivitalizzare l'economia provinciale mediante la concessione di mutui quinquennali a tassi agevolati, sono stati assegnati interventi secondo le seguenti risultanze:

Fondo	N. Aziende	Importo Assegnato	Investimento previsto
Edilizia	53	3.472.000.000	7.646.947.000
Trasporti	121	13.848.520.000	53.414.055.000
Iniziative industriali primarie	50	6.197.500.000	12.896.367.000

Attività degli altri strumenti. Accanto al Conto Capitale e ai Fondi di Rotazione, da alcuni anni sono attive anche particolari forme di intervento a favore di ambiti specifici, che agiscono nel rispetto di un regolamento che le disciplina. Detto regolamento è stato rivisitato e attualizzato nei suoi contenuti nel corso del 1999, nel rispetto di nuove esigenze aziendali, di nuove norme sopravvenute in tema di gestione di sistemi di sicurezza e certificazione ambientale, di nuove opportunità da fornire alle imprese. Dall'1.1.2000 il regolamento opera in regime "de minimis".

Gli ambiti cui tali forme ineriscono riguardano la certificazione dei prodotti, la certificazione del processo produttivo, la sicurezza, la gestione ambientale e del posto di lavoro, la forza lavoro, la ricerca e l'innovazione tecnologica.

Gli interventi a titolo di contributo in conto capitale sono ammontati a complessive Lire 623.408.000, pari all'1.62% del totale, così suddivisi:

- Contributi per la realizzazione del Sistema Qualità e relativa certificazione.

L'intervento del Fondo consiste nella concessione di contributi in conto capitale a fronte di spese di consulenza e di acquisizione di strumentazioni ed apparecchiature per la realizzazione del sistema di qualità aziendale ed il conseguimento della certificazione secondo le norme ISO 9000, nei limiti del 50% della spesa ammessa.

Nel triennio 1998 - 2000 sono stati concessi contributi a n. 29 aziende per un totale in conto capitale di Lire 497.528.000 su investimenti per complessive Lire 1.004.234.000.

- Contributi per la Certificazione di Prodotto

L'intervento del Fondo consiste nella concessione di contributi in conto capitale a fronte di spese di consulenza e di acquisizione di strumentazioni ed apparecchiature per la certificazione dei prodotti con le procedure stabilite dalle norme CEI 70006/9 ed UNI CEI EN 45011/12, nei limiti del 50% della spesa ammessa.

Nel triennio considerato è stata accolta n. 1 richiesta di contributo di Lire 11.265.000 su un investimento di Lire 22.530.000.

- Contributi per la Certificazione del Sistema di gestione ambientale

L'intervento del Fondo consiste nella concessione di contributi in conto capitale e finanziamenti a tasso agevolato a fronte di spese di consulenza, di certificazione ed interventi strutturali con le procedure stabilite dalle norme UNI ISO 14001.

Le richieste esaminate nel triennio 1998 - 2000 hanno portato ad un numero di 4 contributi e finanziamenti assegnati che ammontano rispettivamente a Lire 61.875.000 e Lire 53.135.000, per un totale di investimenti di Lire 212.308.500.

- Contributi per l'apposizione del marchio CE

Sono stati assegnati n. 10 contributi per complessive Lire 52.740.000, a fronte di investimenti per Lire 109.980.000 per l'apposizione del marchio CE su prodotti industriali.

- Realizzazione di sistemi per il miglioramento dell'igiene e della sicurezza del lavoratore nel proprio ambiente di lavoro.

L'intervento del Fondo consiste nella concessione di finanziamenti a tasso agevolato a fronte di spese per interventi strutturali, comprese le spese contestuali di analisi, progettazione e tecniche accessorie, nei limiti del 60% della spesa ammessa.

Nel triennio considerato sono state accolte n. 4 richieste di finanziamento per Lire 330.500.000 su investimenti di Lire 553.010.000.

UFFICIO C3**FONDO TRIESTE****Relazione sullo stato di utilizzo e sugli effetti delle provvidenze della legge 26/86 nel triennio 1998 - 2000**

L'ambito di interesse della presente relazione si incentra sugli interventi di cui all'art. 1 della Legge n. 26/86 e pertanto riguardanti il sostegno alla produzione industriale, alla ricerca scientifica e tecnologica, alla produzione e i servizi connessi con le attività portuali e i trasporti.

In questo ambito rilevano anche gli interventi per il recupero di aree e stabilimenti industriali nel comprensorio dell'Ente Zona Industriale di Trieste, oltre agli interventi che il FRIE, il Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche, supporta nella provincia di Trieste, avendo ricevuto un consistente rifinanziamento proprio dalla predetta legge. Da rilevare che gli interventi del FRIE in provincia sono ammontati nel 1998 a n. 29 mutui concessi, per un totale complessivo di 191 miliardi di lire; nel 1999 a n. 20 mutui, per un ammontare di 112 miliardi; nel 2000 a n. 17 mutui, per un ammontare di 30 miliardi.

E' da far presente, tuttavia, che il Fondo Trieste non ha potuto rivelarsi uno strumento sufficientemente incisivo quale sostegno dell'economia provinciale, avendo dovuto scontare nel triennio di riferimento due pesanti fattori di rigidità.

Il primo fattore riguarda l'entità dei rifinanziamenti inseriti nelle leggi finanziarie e la loro progressiva decurtazione: 60 miliardi nel 1998, 55 miliardi nel 1999, 26 miliardi nel 2000.

Il secondo fattore di rigidità riguarda il fatto che gli interventi del fondo destinati alle imprese nell'anno 2000 erano di natura "de minimis", in quanto il regime di aiuto attendeva di essere confermato alla luce della "revisione" di tutti i regimi di aiuto esistenti e dell'accertamento della loro compatibilità con le nuove norme comunitarie. Il processo poi è terminato con la ridefinizione territoriale dell'ambito di intervento del fondo nel sostegno alle imprese, escludendo le aree del territorio provinciale non inserite tra quelle definite "deprese".

Nel 1998 il Fondo ha destinato 9 miliardi di lire al fondo per le attività industriali e quelle connesse con le attività portuali e di trasporti. Ha sostenuto anche alcuni progetti speciali di particolare rilievo, quali un nuovo impianto industriale per la produzione di tubi in ghisa.

Nel 1999 questo stanziamento si è ridotto a 7,5 miliardi, ma ammontavano a 4,7 miliardi i contributi straordinari per progetti speciali ed altre iniziative di particolare rilievo. Il complesso siderurgico presente a Trieste è stato interessato da un massiccio programma di investimenti ed è stata accelerata in particolare la costruzione della centrale di cogenerazione per lo sfruttamento dei fumi siderurgici. Rilevanti gli investimenti di Illycaffè, Cartiere Burgo, Telital, Autamarocchi, Alcatel, Pittway Tecnologica e di un insieme di piccole e medie imprese che percepiscono forte la necessità di adeguamento tecnologico degli impianti.

Nel 2000 il Fondo per il sostegno alle imprese è stato di 4,6 miliardi di lire. Ma è stato l'anno, come già detto, in cui il contributo era in termini "de minimis" e pertanto il relativo impatto incentivante è risultato molto modesto.

Tuttavia, proprio nel 2000 si è registrato un dato statistico confortante: dopo anni di trend occupazionale negativo (il totale degli occupati in provincia al 31 dicembre 1991 era di 94.967 unità, al 31 dicembre 1995 era di 89.773 unità, al 31 dicembre 1999 di 87.936 unità ed al 31 dicembre 2000 di 89.356 unità) per la prima volta i livelli occupazionali sono leggermente cresciuti, e l'industria ha contribuito con 333 posti di lavoro in più rispetto al 31 dicembre 1999.

In risposta al bando 1998 sono stati presentati 59 progetti, di cui 39 giudicati ammissibili per un totale di 21.592 milioni. Il contributo complessivo a disposizione, pari a 10.732 milioni, ha permesso di finanziarne 22.

In risposta al bando 1999 sono stati presentati 84 progetti, di cui 58 giudicati ammissibili per un costo complessivo di 28 miliardi. I contributi a disposizione sono stati di circa 6 miliardi e hanno consentito di accogliere un quindicina di domande. A questi due bandi hanno potuto concorrere enti pubblici e privati di ricerca, oltre che imprese.

Per quanto riguarda l'impatto che ha avuto il Fondo Trieste sul sistema economico provinciale, in termini di tenuta o addirittura di sviluppo del tessuto produttivo, si può in sintesi affermare che lo stesso ha contribuito, assieme al FRIE, a contrastare il rischio di deindustrializzazione della provincia e nel contempo ha sostenuto la crescita e il rafforzamento competitivo delle imprese ad alto contenuto di conoscenza consentendo, come si è visto, un primo saldo occupazionale positivo.